

Etnografie - Reietti e fuorilegge

recensione di Alyosha Matella al libro Reietti e fuorilegge di Philippe Bourgois e Jeff Schonberg

da Le Monde Diplomatique del 22 luglio 2011

“REIETTI E FUORILEGGE”, Philippe Bourgois e Jeff Schonberg (Deriveapprodi, 2011, € 25)

San Francisco, a cavallo tra la fine del Novecento e l’inizio del XXI secolo. Negli anni del boom della new economy e del trionfo del neoliberismo, una comunità di donne e uomini alla deriva si agita nelle viscere della metropoli. Corpi piagati dalle cicatrici e dagli accessi, assuefatti al crack ed all’eroina, che attraversano con passo claudicante le strade, attenti a schivare le automobili che sfrecciano in ogni direzione. Individui disperati che rovistano nei cassonetti dei rifiuti, taccheggiano i negozi ed i supermercati, dormono in accampamenti di fortuna sistematicamente sgomberati e distrutti dalle agenzie istituzionali preposte alla declinazione pratica della “tolleranza zero”. Biografie di membri della classe operaia lumpenizzata, costellate fin dall’infanzia dalla violenza, dall’instabilità affettiva e dagli abusi. Sono gli homeless tossicodipendenti di Edgewater boulevard, le cui relazioni, habitus etnici e pratiche sociali sono state indagate da Philippe Bourgois (già autore di *Cercando rispetto*) e Jeff Schonberg per un arco di tempo di circa 12 anni. Una ricerca di *street ethnography* di alto profilo, nel quadro della quale i comportamenti e gli atteggiamenti degli attori fuoriescono dalla gabbia della depravazione sociale per essere analizzati alla luce dei loro nessi con le strutture gerarchiche e di potere degli Stati Uniti, descritti come “una pentola a pressione che sforna tossicodipendenti poveri invischiati nelle maglie della violenza quotidiana”. Gli autori si immergono nella rete sociale dei senza fissa dimora di San Francisco per osservare e comprendere le specificità della sua economia morale interna e la violenza materiale e simbolica che ne permea la quotidianità. L’etnografia si spoglia delle sue eredità coloniali e rigetta le accuse di debolezza scientifica per farsi potente strumento di conoscenza e di critica dell’esistente. I dannati della metropoli non vengono né ostracizzati né relegati ad un mondo pittoresco e morbosamente voyeuristico: i loro comportamenti, le loro parole e le loro vite non possono infatti essere comprese al di fuori di una teoria capace di individuare le forze che ne condizionano l’esistenza e gli effetti delle politiche liberiste e securitarie nelle regioni inferiori dello spazio sociale. Lo sguardo sociologico si fa quindi rigoroso sul piano analitico quanto capace di denunciare i rapporti di dominio e di sfruttamento e le loro conseguenze. Le stesse fotografie che corredano il testo, ben lungi dal voler reificare o spettacolarizzare la realtà, divengono anche esse strumento di conoscenza, perché, come afferma Nickie, una delle donne protagoniste dell’opera, “se non vedi la faccia, non vedi la miseria”. E, come ci ricordano gli autori, le facce e le miserie immortalate e descritte in “*Reietti e fuorilegge*” sono “made in America quanto lo è il sogno della California”.

ALYOSHA MATELLA